

La gioia di ospitare a Parma le ragazze finlandesi Tanti i momenti formativi e visite turistiche: lezioni di videomaking, sostenibilità, dieta mediterranea e tour al caseificio di Marano e a Torrechiara **Bertolucci, la pandemia non ferma l'Erasmus**

*Dalle
elementari
al liceo:
progetti e storie*

Imppegno, dedizione, collaborazione, fatica e soddisfazione. Queste sono le parole che racchiudono tutto il senso della nostra esperienza, vissuta durante i primi mesi di quest'anno scolastico al liceo Bertolucci. Sembrava quasi un sogno quando, in seconda, le prof Martini e Campanini ci comunicarono che avremmo partecipato al progetto **Erasmus** Logo - Local and global approaches to livable lifestyles con ospitalità nei Paesi partner Finlandia, Ungheria, Austria e Galles. Da quel giorno è iniziato un continuo e ininterrotto lavoro, con attività finalizzate ad approfondire temi riguardanti la sostenibilità e una prima mobilità in Galles nel novembre 2019. Lo scorso anno l'attività di Pcto ci ha visti impegnati nella creazione di un gioco da tavolo Ecogame incentrato sulla sostenibilità nella produzione-distribuzione di alcuni cibi molto diffusi, oggetto di ricerche sotto la guida di Bosselli di Arpae E-R.

In vista dell'accoglienza di ospiti stranieri abbiamo pensato di tradurre Ecogame in inglese per renderlo «giocabile» anche per loro. Inoltre, ci siamo impegnati per far sì che tutto fosse pronto, sia le attività da svolgere a scuola sia quelle libere, per fare visitare e far vivere a pieno la nostra città alle ospiti finlandesi. Infatti gli studenti e le studentesse di Austria e Ungheria non hanno potuto raggiungerci a causa della situazione pandemica, ma in ogni caso, grazie ai nostri potentissimi mezzi di comunicazione, siamo riusciti ad instaurare una collaborazione attiva tra tutti i Paesi. Tanti i momenti formativi, alternati a visite turistiche e passeggiate in centro: lezione di videomaking, tenuta dalla produttrice cinematografica Serena Gramizzi a Officine On/Off, Etica della sostenibilità e focus sul Senegal a cura di CSV Emilia a Lottello in Cittadella, conferenza sulla dieta mediterranea presso il dipartimento di Scienza degli alimenti e del farmaco grazie alle docenti Francesca Scazzina e Alice Rosi. Infine, visita guidata alla città con storytelling «giallo» da noi inventato per renderla più piacevole e coinvolgente; poi visita al caseificio di Marano e tour al Castello di Torrechiara. La creazione di video prodotti dai gruppi con contest finale, i giochi di società e le merende hanno crea-

to un clima sereno e collaborativo, comunicando solo in inglese, una volta superate paure e timidezza. Ma l'esperienza più significativa è stata ospitare in casa propria le ragazze finlandesi; così racconta Emma che, come altre cinque studentesse, ha avuto questa opportunità: «Dopo il dispiacere per non essere potuta partire per l'Ungheria a febbraio dell'anno scorso a causa del Covid, non credevo si potesse avverare il desiderio

di ospitare una ragazza proveniente dalla Finlandia e di vivere con lei una settimana. Quando finalmente Siina è salita sulla mia macchina, ho capito che era appena iniziata una nuova interessante avventura umana e scolastica. Come avremmo fatto a capirci? Appena abbiamo iniziato a dialogare, mi sono lasciata andare e ho messo in pratica le mie capacità che col tempo miglioravano sempre di più. Fortunatamente la ragazza finlandese che ho ospitato era molto espansiva, socievole e mi sono sentita sempre a mio agio nel parlare con lei. Quanto sono diverse le nostre vite! I nostri amici finlandesi vivono in un piccolo paesino sul lago, circondato dalla natura che d'inverno viene ricoperta dalla neve. È differente il sistema scolastico, con esami alla fine di ogni periodo e valutazioni in lettere non in numeri; ognuno sceglie le materie che vuole studiare e, in base a queste, l'orario varia ogni giorno; pranzano a scuola e, incredibile, i ragazzi possono iniziare a guidare a 17 anni. Il progetto **Erasmus** è stata un'esperienza che ho atteso per molto tempo e mi sono davvero stupita di come sono riuscita ad adattarmi, a comunicare in inglese ed a imparare cose nuove grazie ai laboratori in cui siamo stati impegnati, ma anche grazie ai miei compagni e alle mie professoresse, che ho anche potuto conoscere al di fuori dell'ambito scolastico, ma soprattutto grazie alle ragazze finlandesi con cui tuttora, anche se distanti, continuiamo a parlare e condi-



Superficie 64 %

vedere le nostre vite».

Non tutti hanno avuto il privilegio di ospitare, ma nonostante questo, ognuno si è sentito coin-

volto nel progetto. Simone Bonati esprime la grande emozione provata nel veder giocare le ragazze ad Ecogame: «Il duro lavoro ripaga sempre e non bisogna mai mollare di fronte alle difficoltà, che negli ultimi due anni sono state numerose. La nostra intraprendenza si è dimostrata all'altezza di un compito così importante». «L'organizzazione e lo svolgimento di molte attività - afferma Simone C.

- mi hanno permesso di migliorare molte mie competenze. Innanzitutto la capacità di collaborare all'interno di un gruppo, di ascoltare e proporre, controllando le emozioni. Il mio giudizio sull'intero progetto e sulle mie competenze e

"skills" è assolutamente positivo: riuscirò a superare anche le criticità, di cui ho preso coscienza, con la mia determinazione e con l'esperienza». «Ho avuto modo di mettermi alla prova senza timori - afferma Nicola - con le spiegazioni in inglese e l'esposizione all'Università di Parma sulle mie abitudini alimentari: la scoperta di avere una dieta poco salutare mi ha indotto a riflettere e cambiare le mie abitudini alimentari, per promuovere il benessere mio e del mondo». Chiara aggiunge con soddisfazione che, «oltre ad essere riuscita a districarsi nella comunicazione in inglese, il progetto Erasmus e il Pcto, grazie alle numerose attività di gruppo, ha rafforzato parecchio i legami all'interno della classe. Ringraziamo tutti coloro che hanno reso possibile, nonostante la pandemia, lo svolgimento di questa fantastica esperienza: non solo siamo diventati più responsabili e attenti allo stile di vita green, ma abbiamo anche accresciuto il nostro bagaglio culturale grazie al dialogo ed al confronto con altre realtà».

Simone Bonati, Emma Casentini, Simone Conti, Chiara Lusenti, Nicola Zanni, 4^aC liceo scientifico Bertolucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

